

Una Laurea...che bèl

Si, ma il primo esame?

Una galoppata fulminea nel 1928, quando proprio un esame fece dichiarare: “E fu sera e fu mattina, ecco il primo Infermiere”

Io ne ho viste cose che voi umani non potreste immaginarvi, bibliotecarie in fiamme che spiegavano alla laureanda di turno che con due soli articoli non sostieni una tesi, ma conti sul senso dell'umorismo dei relatori. Io ho visto Biblioteche nei seminterrati ospedalieri, con pubblicazioni in vera carta che ti guardavano severe dagli scaffali, restringersi sino alle dimensioni di una scrivania e tutti quei momenti si perderanno nel tempo come la data dell'appuntamento con uno specialista.

Posso solo immaginare l'ansia che si deve provare nel trovarsi davanti ad una commissione esaminatrice che deciderà del tuo futuro, ma noi parleremo brevemente di un esame che non decideva solo del futuro degli esaminati, ma anche del loro immediato presente.

Stiamo parlando dell'applicazione della legge 23 giugno 1927, n. 1264, sulla disciplina delle arti ausiliarie delle professioni sanitarie, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 1 agosto 1927 n. 176, che prevedeva che il candidato dovesse sostenere esami scritti ed orali per avere l'abilitazione, ovvero il riconoscimento dello status di infermiere....ed il mantenimento del posto di lavoro che già occupava.

Il materiale storico che utilizzeremo per il nostro excursus è stato fornito dall'Archivio di Stato di Roma e riguarda alcuni ospedali della capitale. Non faremo riferimento al nome dei nosocomi nello specifico, dato che la situazione e la condizione che riguardava gli infermieri era sovrapponibile un poco ovunque....anche a quella di Cremona, ma la necessità di una crescita nella professionalità dell'assistenza infermieristica era sempre più percepita e non era più possibile leggere nei registri, delle annotazioni sul personale, dei rapporti come i due che seguono:

Delle 21 punizioni inflittele sono notevoli quelle per segnare la temperatura a casaccio, per parole ingiuriose a compagne, suore ed inferme, per mancanza di rispetto a sanitari e sorveglianti.

Informazioni. E' tutti i giorni ubriaca; è pessima e da eliminarsi.

Delle 33 punizioni inflittele, sono notevoli quelle per rifiuto d'obbedienza, per parole sconvenienti a sorveglianti e suore, per diverbi e trascuranze nell'assistenza ai malati.

Informazioni. Vale poco, è di condotta morale pessima e da eliminarsi.

Bisognava fare in modo che il lavoro ed il titolo di infermiere acquistassero un valore proprio, che diventassero qualcosa che non fosse una scelta di ripiego dettata dalla necessità; e si sarebbe iniziato con un esame obbligatorio e rivolto a chi già praticava quel “lavoro” in modo da poter dare anche un minimo di orgoglio personale, perché no, un imprimatur per poter dichiarare “non sono degli ignoranti, hanno superato un esame, quindi non sono ignoranti, lo hanno dimostrato e noi, esaminatori, lo certifichiamo”.

Non perdetevi di vista una cosa fondamentale: siamo nel 1928 e gli infermieri provenivano da una scolarizzazione anteriore alla riforma Gentile del 1923 e non è difficile immaginare che la capacità di leggere e scrivere fosse sufficiente per essere considerata un motivo di orgoglio personale, oltre che una conditio sine qua non per poter svolgere la mansione di infermiere.

L'incipit, scritto in bella calligrafia, dell'allegato che riportava le votazioni di 18 candidati citava:

Esame di idoneità, corrispondente all'esame di proscioglimento dall'obbligo della istruzione, per gli aspiranti al personale di assistenza negli Ospedali di Roma.

E prevedeva prove scritte di composizione, dettato, aritmetica, calligrafia ed un esame orale di lettura, aritmetica e nozioni varie.

Cinque aspiranti non superarono l'esame.

Provate a calarvi nell'epoca e nella parte; e provate a risolvere uno dei problemi proposti ai candidati di un ospedale, per la prova scritta di matematica.

Si sono quindi dettati i seguenti due problemi lasciando alle candidate di risolverne uno a scelta.

1° Problema

Una infermiera ha prestato durante la 2.a quindicina di marzo tredici giornate di servizio ed ha riscosso L. 295,75

Essa ha fatto i seguenti acquisti al magazzino consumi:

Pasta Kg. 4,500 a L. 2,40 al chilo

Riso “ 2,750 a “ 1,80 “ “

Alici “ 0,725 a “ 11,50 “ “

Si domanda

1°) Quale è stata la paga giornaliera dell'infermiera

2°) Quale è stato l'importo della spesa al magazzino

3°) Quale somma è rimasta all'infermiera dopo gli acquisti fatti.

2° Problema

La suora di dispensa comperò 2275 arance spendendo complessivamente L. 1.025,75.

Sapendo che nel giorno di Natale si sono consumate 1785 arance si domanda:

1° = quale sia stato l'importo delle arance consumate.

2° = quante arance siano rimaste in dispensa.

Sono state concesse tre ore di tempo per lo svolgimento con termine alle ore 12 ½.

A quest'ora tutte le candidate hanno presentato i propri elaborati che vengono racchiusi in busta chiusa e sigillata.

.....e sembra, a questo proposito, quasi di poter percepire un'ombra di soddisfazione nell'annotazione di chiusura, posta dal presidente della commissione esaminatrice.

La prova scritta di composizione, nel nostro caso, prevedeva un tema.

Nel nostro specifico il titolo era "*Scrivete una lettera ai vostri genitori manifestando loro il proposito di dedicarvi all'assistenza degli infermi*". Un modo elegante e sornione al tempo stesso per poter chiedere "ma perché diavolo lo vuoi fare" che meraviglia!

Nelle due pagine seguenti troveremo la riproduzione del lavoro originale, una trascrizione avrebbe rovinato l'atmosfera che si percepisce dall'ordine con cui viene steso il testo, la splendida calligrafia e la cancellazione, nell'ultima riga della prima pagina, di quel *tanto* scritto due volte; una ripetizione, un rafforzativo..... o un lapsus freudiano....



Roma

Scrivete una lettera ai vostri genitori
manifestando loro il proposito di dedicarmi
all'assistenza degl' infermi.

Svolgimento

Carissimi genitori,

Tengo a chiedervi un consiglio
e spero l'approvazione di un proposito a
me stesso fatto. Da qualche tempo ho
deciso dedicarmi all'assistenza degl' infermi
e penso potermi dedicare con tutta la
buona volontà e il fermo desiderio di poter
essere utile a tante persone che soffrono.

Sarà per me un grande onore servire e poter
sollevare un' inferma e con cure amorose
aiutare il più possibile una sofferente.

Grande sarà la ricompensa se quando
deporrò il grembiule potrò dire a me stesso
di avere fatto il mio dovere e maggior sarà
se avrò fatto anche il più piccolo sacrificio
per amore di chi tanto ~~tanto~~ soffre.

Sono certa di non dovermi pentire di
tal proposito essendo esso uno dei più
nobili e solo spero poter fare tutto ciò che
il mio cuore mi detta.

Vi prego miei cari genitori, di scrivermi
ciò che pensate e datemi tutti i consigli
che credete opportuni.

Vi chiedo la S.S. Benedizione vostra figlia

Osana Deffo.

13-4-1928 Anno 22

Game is over.

Avete consegnato gli elaborati ed avete assaporato il gusto dell'adrenalina con le prove orali, ma ce l'avete fatta; vi hanno confermato che siete infermieri e tornate in reparto, anzi, praticamente non lo avete mai lasciato, a parte che per il breve periodo temporale delle prove d'esame.

La conferma od il cambiamento della vostra vita ha richiesto solo qualche ora.....si, ma che momenti.

Il Regno D'Italia vi rilascerà questo

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO.

Il Prefetto della provincia di
Visto il risultato della prova di idoneità sostenuta dal
signor di,
davanti alla Commissione istituita a norma dell'art. 6 della
legge 23 giugno 1927, n. 1264, per l'abilitazione all'eser-
cizio dell'arte di;

Vista la legge suddetta ed il regolamento relativo appro-
vato con Regio decreto 31 maggio 1928, n. 1334;

Attesta:

Il signor di
nato a addì
è autorizzato alla continuazione dell'esercizio dell'arte di
.
. addì 192 .

IL PREFETTO.

Visto, d'ordine di S. M. il Re:

Il Capo del Governo, Ministro per l'interno:
MUSSOLINI.

E' il vostro attestato, il vostro imprimatur, il vostro diploma..... si, è al maschile....ma gentili infermiere, via, non formalizzatevi.....

La vostra avventura inizia qui ed arriviamo ad oggi.....quindi, se a tarda ora, mentre state rileggendo la prima stesura della vostra tesi, avrete una vaga percezione di un movimento all'estremo limite del vostro campo visivo, forse si tratterà solo di stanchezza.....ma preferisco immaginare che si tratti di quella vostra collega di antica data, mentre conta le arance. Un infermiere è per sempre.

Gabriele

gabrideb@alice.it